

## **Siamo all'ultimo Stadio**

*di Francesco Cascino per TAFTER  
(Roma, Venerdì 13 Marzo 2015)*

E' di mercoledì scorso la notizia che il Sindaco di Firenze offre l'ingresso gratuito nei musei fiorentini, in particolare agli Uffizi, ai tifosi romanisti, in occasione della partita di calcio Fiorentina Roma, giocata ieri, giovedì 12 marzo 2015. Questo avviene a seguire il brutto episodio dei tifosi olandesi che offendono e danneggiano la Barcaccia, la fontana di Pietro Bernini in Piazza di Spagna a Roma, di cui si è già troppo discusso. Sarebbe facile andar dietro ai luoghi comuni dei giovani che non rispettano i monumenti, dell'inciviltà diffusa e tutte le altre banalità da emisfero turistico anni '80; naturalmente non siamo qui per questo ma per farci domande, perché queste sono le pratiche della cultura, non la pedissequa osservanza delle regole e del comune, facile pensare. Partendo dall'inizio, diciamo pure che trattare i monumenti alla stregua di quinte sceniche o, peggio, di attrattori turistici spacciandoli per dispositivi culturali, quindi educativi ed evolutivi insieme, è già un atto di vandalismo e di profonda distanza dalle valenze neuronali dell'arte. Un'opera d'arte pubblica si dice tale perché è pagata (o protetta) a spese dei contribuenti, che solitamente in questo Paese sono trattati da sudditi paganti.

Un'opera d'arte pubblica vera presuppone partecipazione diretta, dialogo (dal greco: *parole tra posizioni distanti*, quindi non ossequio collettivo al pensiero unico...), interazione e apprendimento attraverso l'osservazione e l'esperimento dell'opera stessa. In poche parole arte pubblica è esperienza diretta, sia metaforica, sia filosofica, sia fisica. Allora se qualcuno fa il bagno nella Barcaccia, sta facendo un'esperienza che la Barcaccia gli ispira partendo da quello che gli hanno insegnato essere la Barcaccia.

La domanda è: siamo noi che non insegniamo ai giovani cos'è l'arte? Siamo noi che la trattiamo da produttore di soldi e luogo per portatori sani di calzini bianchi, invece che da dispositivo di senso e aggregatore di visioni diverse? La risposta è sì, senza remissione di peccati.

Se andate al Colosseo ci trovate le peggiori pizzerie del pianeta: sedie bianche di plastica per intonarsi ai calzini dei tedeschi, tovaglie di plastica, posate di plastica, pizze di plastica che si digeriscono in quattro stagioni. Certo, durante le inaugurazioni delle cervellotiche aree pedonali sentirete grandi discorsi sul patrimonio, che però, purtroppo, finiscono come un matrimonio; abbiamo giurato ma stavamo scherzando.

Allora, per tirare le somme: se il Sindaco di Firenze associa il calcio alla cultura in termini sostanziali, quindi va allo stadio con un sacco a pelo e fa un discorso di 24 ore (o lo fa fare a chi sa le cose...) e spiega come il Colosseo aggregava il popolo romano, attorno a quali *valori* dell'epoca, e poi spiega il senso del David, la sanità mentale legata a quella del corpo dove lo sport entra a pieno diritto, ad esempio, poi spiega ancora tutti i legami invisibili tra concetti diversi, allora ha un senso. Ricordo a chi legge che i collegamenti tra concetti invisibili sono la traduzione di intelligenza; che non è leggere un libro ma saperne immaginare le conseguenze concrete sulla nostra vita. Se il Sindaco di Firenze non porta le mandrie nel recinto ma costruisce una narrazione visionaria e sensata, vedrete che i giovani torneranno a noi, e noi saremo più ricchi sul serio. Il denaro non produce benessere, è il benessere che produce denaro.

Francesco Cascino

*Contemporary Art Consultant*  
*Cooltural Project Curator*  
*Presidente Arteprima No profit*